

Spettacolo, che successo! “Grazie Fondazione Crup”

Il “dietro le quinte” dello spettacolo al Teatrone, tra nervosismo e adrenalina
Dopo tre mesi di prove notturne e briefing, finalmente il palco per la redazione

di **Gabriele Franco**

UNIVERSITÀ DI UDINE

Eravamo lì, in una oscurità affascinante e inquietante allo stesso tempo, resa ancor più enigmatica dalle luci soffuse che ci permettevamo a mala pena di riconoscere il nostro vicino. Eravamo 25 giovani amici e compagni di scena chiusi tra quelle quinte maestose, parte sommersa dell'iceberg-spettacolo. Nel teatro più bello, il Giovanni da Udine (grazie!) eravamo pronti a festeggiare i 15 anni della redazione Scuola, della quale facciamo or-

gogliosamente parte, nata assieme e grazie alla Fondazione Crup. Una mattinata entrata con prepotenza tra i nostri ricordi più belli, dopo mesi trascorsi a tracciare un lungo percorso, tra riunioni e briefing serali in cui la bella compagnia ci ha distratto spesso dal lavoro. Una mattinata cominciata presto per provare un'ultima volta. Disposti a semicerchio sul palcoscenico, ognuno di noi con i propri pensieri, attendendo quei ritardatari che aggiungono sempre un tocco di panico adrenalinico, osservavamo gli spalti sgomberi che di lì a poco si sarebbero gremiti di oltre 1200 persone. Alessandro alla regia ci guidava nei movimenti riuscendo a non trasmetterci l'agitazione che stava nascendo in lui. Tutti noi, al contrario, riversavamo su di lui la nostra ansietà,

con domande improbabili e ipotesi catastrofiche.

Attorno a noi il teatro prendeva pian piano vita, tra prove video e audio (grazie ai tecnici dell'Università), tecnici che sistemavano microfoni, concordavano luci, ingressi e uscite, premi che venivano ordinati pronti ad essere consegnati, domande che rimanevano sospese nell'aria, persone che sparivano e ricomparivano come d'incanto.

Ognuno faceva universo a sè, provava il suo, incurante di ciò che facevano gli altri. Poi per magia tutto si sarebbe amalgamato, incastrato a pennello come in un puzzle. Anche gli errori, quelli che si vedono da dietro le quinte, dei quali il pubblico non si accorge. Provati gli ultimi ingressi, finalmente i “selfie” tra

noi per rivivere e ridere più tardi di quegli attimi sospesi. Tra flash accecanti, sorrisi smaglianti e risate euforiche mancava davvero un soffio. Con le nostre lettere giganti ci disponevamo pian piano uno dietro l'altro, uniti in un unico frangente: chi rideva, chi si isolava, chi non lasciava trapelare alcuna emozione. Tutti comunque convinti che, una volta usciti sul palco, il resto sarebbe stato più facile, ma ugualmente emozionante. Eravamo lì, pronti ad essere chiamati. Eravamo lì: “In scena i ragazzi della redazione Scuola”.



I tecnici dell'Università e quelli del Teatrone all'opera dietro le quinte all'alba: si preparano la regia e la diretta streaming sul sito dello spettacolo



Peso: 43%